

Verbale n. 33 del 17/10/2024 ad oggetto: Dibattito “Esame generale criticità Ordinanza n. 11 del 12/07/2024 ad oggetto: Benessere animale e lotta al randagismo - ordinanza sindacale”.

L'anno duemilaventiquattro, il giorno diciassette del mese di ottobre, alle ore 20.30, nella residenza Municipale del Comune di Camporotondo Etneo, nell'aula consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale.

Su invito del Presidente, dott. Giovanni Torrisi, il Segretario Comunale procede all'appello nominale.

Risultano presenti i Consiglieri: Torrisi, Licandro, Ragusa, Liistro, Calcagno, Gabriele, Montesano, Spadaro, Pesce e Tripi.

Assenti: Vinci, Cardillo.

Verificata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Sono, altresì, presenti in aula il Sindaco Rapisarda, il Vicesindaco Saporito e gli Assessori: Guarnaccia, Sciuto, Calcagno e Santonocito.

Preliminarmente il Presidente, comunica che in questo consiglio non saranno nominati gli scrutatori, e non ci sarà votazione.

Il Presidente prima di passare alla trattazione del punto all'O.d.G. dà il benvenuto al presidente dell'Associazione ANTA dott. Bruno Mei Tomasi e al Presidente del garante dei diritti animali Dott. Giovanni Giacobbe, presenti in collegamento da remoto, si aspetta la partecipazione del rappresentante dell'Asp Veterinaria di Catania e dell'associazione L.A.I. (Lega Antispecistica Italiana).

Il Presidente illustra l'argomento all'Ordine del Giorno e comunica che questa convocazione nasce dalla richiesta del gruppo di minoranza per discutere l'ordinanza sindacale ad oggetto: “Benessere animale e lotta al randagismo - ordinanza sindacale” e la successiva sospensione, pertanto invita un consigliere di minoranza a illustrare il punto.

Chiede e ottiene la parola il consigliere Montesano che precisa che il gruppo di minoranza aveva chiesto la convocazione di una seduta urgente di Consiglio Comunale, invece questo è un Consiglio convocato su richiesta del Sindaco, pertanto invita il Sindaco a parlare.

Interviene il Sindaco che dice che è in Consiglio per ascoltare e che all'o.d.g c'è il dibattito sulla sua ordinanza e non ritiene che debba iniziare lui il dibattito sulla sua stessa ordinanza.

Chiede e ottiene la parola il consigliere Montesano che da lettura di una comunicazione che viene prodotta per l'allegazione a verbale, critica l'ordinanza in quanto contiene una regolamentazione che è, invece, di competenza del C.C..

Su invito del Presidente interviene il Presidente dell'ANTA, dott. Bruno Mei Tomasi, il quale rappresenta che la vicenda si ripete in varie parti d'Italia, e tutti i Comuni sono in difficoltà e non è possibile trovare una soluzione. La Sicilia è più in difficoltà di altri perché la legge regionale è una cosa orrenda e i principali responsabili sono le A.S.L. che sono assenti ed è loro la competenza per la legge quadro. In Sicilia non c'è una norma che dia direttive, le norme risalgono a 9 - 10 anni fa. In Sicilia i Comuni hanno responsabilità molto limitata, devono istituire i canili ma la legge va a favore dei canili privati che non hanno interesse a porre limiti, la situazione di degrado è assoluta, la legge regionale è inadeguata e scarica

nei confronti dei cittadini incombenze che non dovrebbero avere. Siamo in una situazione che costringono i Sindaci a fare ordinanze, a differenza del passato. E' vietato abbandonare i cani ma è quello che la legge impone di fatto ai Comuni di fare. Bisogna rivedere la norma, non si parla di sterilizzazione che è addossata ai privati con costi elevati. La legge quadro pone a carico delle ASL di sterilizzare i cani gratuitamente, anche quelli privati. Si tutelano invece gli interessi dei veterinari privati. Possiamo oggi discutere se il Sindaco ha fatto bene o male ma non risolveremo il problema, certo avrebbe potuto consultare le ASP. Non ci vogliono nemmeno grandi risorse, bisogna fare le sterilizzazioni e l'identificazione anche dei randagi. Invita il Sindaco a farsi promotore della convocazione di una conferenza dei Sindaci del territorio per chiedere di mettere mano alla legge regionale.

Il Presidente ringrazia e passa la parola al dott. Giovanni Giacobbe, Presidente del garante dei diritti animali, il quale per problemi di collegamento non riesce a connettersi, pertanto il Presidente passa la parola alla dott.ssa Fagotto Ilaria.

Interviene la dott.ssa Fagotto, Presidente dell'associazione LAI, che ringrazia tutti per l'invito e dice che il problema del randagismo non ha colore politico. Manifesta perplessità per l'ordinanza, ha ascoltato una diretta del Sindaco e dice che non c'è nessuna relazione tra l'ordinanza e la normativa, non c'è nessun divieto di dare da mangiare ai randagi. Non è vero quanto detto prima, in Sicilia è stata fatta una legge due anni fa. Il divieto di dare da mangiare gli animali nell'ordinanza non c'è. Il Sindaco nel video ha dichiarato il contrario, quale ufficiale di governo dovrebbe citare norme esistenti. I randagi si comportano come gli altri animali, si avvicinano ai centri abitati quando hanno fame, quindi il problema si risolve creando posti in cui vengono alimentati. Il regolamento può essere redatto da un consulente, il Consiglio è chiamato ad approvarlo. I comuni devono ricordare che hanno l'obbligo di alimentare i randagi. Lei stessa ha chiamato la polizia municipale un sabato sera ma non ha risposto nessuno. Il randagismo lo creano in gran parte i vaccari, ma non li controlla nessuno; se i cani fossero sterilizzati si ridurrebbero della metà i randagi. Sul territorio ci sono 50 cani che non rappresentano un problema se si sterilizzano, specialmente i maschi. Questa amministrazione non ha un sito dove ci sono i cuccioli in adozione. Le associazioni non devono litigare, i randagi sono indifesi e quando crescono spesso finiscono avvelenati. Sono vittime dell'incapacità delle amministrazioni non solo in Sicilia ma anche a livello nazionale dove non c'è stata la previsione di un'agevolazione o contributo per la sterilizzazione. Sarebbe opportuno che il Sindaco sentisse le associazioni, i cani sono i suoi.

Interviene il Dott. Giacobbe presidente garante regionale dei diritti degli animali dicendo che non ha sentito gli interventi precedenti, l'ordinanza dovrebbe avere carattere contingibile. Ci sono degli errori in relazione alla legge regionale ma che possono essere corretti. L'ordinanza è comprensibile in un territorio dove il randagismo rappresenta un problema grave ed oneroso. Passi fondamentali sono il prelievo e la sterilizzazione, poi se possibile la reimmissione sul territorio. Ci sono state rimostranze relativamente alla somministrazione del cibo. In merito al contenuto dell'ordinanza e alla regolamentazione regionale, lamenta che l'avocazione della competenza allo Stato, nemmeno le Regioni possono intervenire ponendo limiti e divieti. I divieti previsti nel disegno di legge regionale sono stati stralciati perché a rischio incostituzionalità. Suggerisce di strutturare un'ordinanza secondo la L.R. 15 per il prelievo e la successiva sterilizzazione e riammissione previa valutazione comportamentale. I cani vaganti sono di proprietà del Sindaco. Ritiene che la legge delinea con precisione le competenze. È chiaro che se i Comuni non mettono a disposizione i laboratori le ASP non possono intervenire.

Alle ore 21.32 il Presidente propone 5 minuti di sospensione per problemi tecnici di collegamento.

Si passa alla votazione della sospensione e tutti i presenti sono favorevoli.

Alle ore 21.42 riprende il Consiglio Comunale e il Segretario Comunale procede all'appello. Risultano presenti i Consiglieri: Torrìsi, Licandro, Ragusa, Liistro, Calcagno, Gabriele, Montesano, Spadaro, Pesce e Tripi.
Assenti: Vinci, Cardillo.

Il Presidente passa la parola al dott. Privitera dirigente dell'ASP veterinaria di Catania, che dice che l'ufficio ha esaminato l'ordinanza e che c'erano stati prima innumerevoli contatti con l'Amministrazione a causa di un branco che creava problemi, la tecnica non è perfetta. Sembrerebbe che ci sia un divieto di alimentare gli animali ma non è così, si vuole invece che siano alimentati in luoghi e orari definitivi e da persone individuate. C'è un divieto di alimentare i randagi entro 300 mt dal centro. Se c'è pericolo questo è concesso e si può normare.

Interviene il Sindaco che ringrazia tutti per gli interventi. Di quello che ha suscitato l'ordinanza e il video, se ne occuperà chi di dovere perché ritiene lesa la sua immagine e quella del Comune. Vero è che le ordinanze sono contingibili e urgenti ma l'art. 54 del TUEL consente ordinanze ordinarie limitate nel tempo. L'ha detto il dott. Privitera c'è la necessità di regolare il fenomeno di cui i cani non sono responsabili, come ho detto nel video. Si è cominciato con un cartello con cui si chiedeva di lasciare che fosse solo la volontaria ad alimentare i cani in Viale dello Sport. Anche il Cons. Montesano fa parte del C.C. ma non ha presentato un Regolamento. Come Sindaco ha affrontato il problema con le sue competenze. Non ha affamato nessuno. Nel video non ho parlato di divieto di alimentare, ma di rispettare la proprietà privata. I residenti hanno sollevato un problema che si definisce di ordine pubblico ed è rilevante il rischio per i residenti e per il postino che consegna la posta, ho chiesto gentilmente di alimentarli lontano dal centro urbano. Chiunque può essere volontario, basta accreditarsi. C'è stata la necessità di affrontare la problematica ma non si è voluto ledere i diritti di nessuno. Per quanto riguarda la Polizia Municipale, riferisce di avere già scritto al Prefetto perché il Comune ha una sola unità. Comunque, si possono chiamare il numero di emergenza ASP o i Carabinieri. Vero è che il randagismo è di competenza del Comune che infatti ha due convenzioni in atto. Si dichiara favorevole a un tavolo tecnico e ha già chiesto all'Assessore Regionale di convocarlo con i Sindaci che sono l'ultima frontiera di un problema che è nazionale. Concordo sulla sterilizzazione e adozione. Da giugno 2023 a ottobre 2024 l'amministrazione ha fatto 27 adozioni e 22 sterilizzazioni con un costo per le casse comunali. Crede che l'Amministrazione sul tema sia in miglioramento rispetto a precedenti esperienze. Da gennaio 2022 a gennaio 2023, con la precedente amministrazione, sono state fatte solo 2 adozioni e 12 sterilizzazioni. Anche per il video, lo si poteva criticare come capacità di comunicazione ma l'ordinanza non contiene nulla che vieti la legge e aspettiamo che ci venga confermato. Certo si può fare sempre di più, ma non accetta che il dialogo sia impostato solo sul far fare brutta figura all'Amministrazione. Avrebbe potuto evitare, ma ha sentito l'ASP e i suoi esperti, qui non si approssima niente. Si può sbagliare, siamo tutti fallibili ma non si approssima niente.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Gabriele che dice che il pensiero espresso dal Consigliere Montesano è un pensiero condiviso da tutto il gruppo di minoranza. Si cerca una soluzione e un dialogo. Il problema regionale è più grave per noi, perché i cani possono venire dai comuni limitrofi. L'ordinanza avrebbe potuto precisare le aree interessate,

sarebbe stato meglio. Il parlamento si è espresso che il divieto di dare da mangiare agli animali lo possa dare solo la Legge. Oggi diventa un problema perché la gente crede che non può più dare da mangiare agli animali. L'ordinanza va spiegata meglio, quello che è stato scritto è diverso da quello che è stato detto. Nessuno può essere sanzionato per dare da mangiare in centro. Il branco va allontanato dal centro ma l'ordinanza non dice questo. Sarebbe stato meglio chiedere di collaborare e fare allontanare i cani dal centro. I volontari accreditati sono pochini, quindi limitare aggrava anche il loro lavoro. Il problema andrebbe gestito in modo diverso. Ci sono anche le sterilizzazioni ASP gratuite. Altro problema da gestire è quello dei costi che i volontari sostengono.

Interviene il Sindaco dicendo che l'ordinanza è di luglio e da allora sono stati sterilizzati 9 cani. Forse è stato poco chiaro il video ma non l'ordinanza che è all'albo Pretorio. Il Comune ha convenzioni con due associazioni. Per quanto riguarda i volontari, lo fanno a titolo gratuito, ma se parliamo di remunerare non so se si può parlare di volontari.

Chiede e ottiene la parola il Vice Sindaco Saporito che dice che stiamo sterilizzando tutti i cani che troviamo e riusciamo a prendere sia maschi che femmine. Il problema sono 25 cani in un terreno privato che la notte scendono in centro. Questa volta è toccato a una gatta ma poteva essere un bambino. Ci sono responsabilità, l'ordinanza nasce per il problema e si era chiesto di lasciare solo la volontaria ad alimentare i randagi, ma se il cibo si da dovunque e a qualunque ora, il cane non si fidelizza e non è possibile prenderlo. Poiché erano già stati alimentati, diversi interventi sono andati a vuoto. Per questo si è cercato il modo di risolvere il problema. Sono persone e non di Camporotondo Etneo che gettano cibo, anche dannoso per la salute dei cani. I numeri dimostrano l'impegno dell'Amministrazione Rapisarda. Nel 2023 si sono trovate situazioni assurde, cani nell'autoparco e nella sede della protezione civile e ci sono ancora perché hanno perso la territorialità e non possono pertanto essere reimmessi nel territorio. In questi luoghi non ce li hanno messi loro. L'intervento è costoso e bisogna essere sicuri che si prendono. I cani di cui si parlava non sono morsicatori ma ci sono tre segnalazioni, anche dei carabinieri, di pericolosità. Se crea problemi il cane non può stare sul territorio. Per un altro cane si sta cercando di farlo adottare. Il cane non morde ma rincorre creando pericolo.

Chiede e ottiene la parola il consigliere Gabriele dicendo che l'ordinanza sul sito non parla dei 300 metri evidentemente c'è stato un errore. Il Sindaco così sta vietando di dare da mangiare ai cani. Per i numeri delle sterilizzazioni è evidente che negli anni precedenti c'erano state più sterilizzazioni che avevano risolto il problema. A suo avviso bisogna sedersi coinvolgendo le associazioni e le ASP, loro sono disponibili, cercando di fare squadra con più cittadini possibile.

Chiede e ottiene la parola l'assessore Santonocito che in quanto ex assessore al randagismo, al momento dell'insediamento ha trovato una situazione complessa, la convenzione con la Porziuncola quasi satura, i cani di via Calvario e Viale dello Sport c'erano da anni, Si dichiara disponibile a verificare i dati.

Chiede e ottiene la parola il consigliere Montesano che sostiene che si sta discutendo di fatti che riguardano la collettività. Nessuno ci ha coinvolti nella stesura dell'Ordinanza. L'ordinanza del Sindaco può essere solo urgente e contingibile. Qui invece è stata regolamentata una cosa più ampia. Il Sindaco può proporre un regolamento. Come si intende procedere? Vuole lavorare per migliorare l'ordinanza, fatta di cuore ma migliorabile. Cosa succede dopo giorno 8?

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Spadaro dicendo che lo scopo di questo consiglio comunale non era discutere di sterilizzazioni ma di migliorare l'ordinanza tutti insieme. Perché è un'ordinanza che non va bene come ha detto il dott. Privitera.

Interviene il Sindaco dicendo che dopo giorno 8 l'unica autorità che può imporre il ritiro dell'ordinanza è il Prefetto. Chiederà di parlare con il Prefetto e se mi dirà che non ci sono motivi ostativi con o senza modifiche, l'ordinanza riprenderà vigenza. Se il Comune non può rinchiudere i cani si chiede come mai ha trovato cani chiusi all'autoparco e nella Protezione Civile, che l'ASP dice che non possono essere rimessi sul territorio. Oggi questi cani sono prigionieri in locali comunali. L'Amministrazione ha la colpa di avere un cane con problemi.

Chiede e ottiene la parola il consigliere Gabriele e suggerisce di informarsi della storia di quei cani nei locali comunali. Non sa se il problema sono i cani chiusi, o che i cittadini non sono liberi di dare da mangiare, c'è un articolo della Legge 22 che impedisce di imporre divieti. Può parlare col Prefetto, noi abbiamo dato la disponibilità di sederci con le Associazioni e con l'ASP, per cercare una soluzione tutelando i cittadini. Serve fare un regolamento che non violi le norme. Lo stesso dott. Privitera ha detto che alcuni passaggi dell'ordinanza non sono chiari.

Chiede e ottiene la parola il Vice Presidente Licandro che dice che si sta parlando sempre della stessa cosa. Il Sindaco non ha vietato di dare da mangiare ma ha imposto solo luoghi e orari.

Chiede e ottiene la parola il consigliere Gabriele che dice che se il Sindaco fosse stato sicuro avrebbe lasciato l'ordinanza fino a dicembre, piuttosto che sospenderla.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Liistro dicendo che dopo giorno 8 l'ordinanza avrà la sorte che il Prefetto avrà suggerito. Non è vero quello che si sta dicendo. Si sono solo regolamentati luoghi e orari.

Alle ore 22.43 il Presidente, ritenuta esaurita la trattazione dell'argomento, dichiara chiusa la seduta.

**Il Segretario Comunale
Dott. Alberto D'Arrigo**